

IL SALTO SUL TORRENTE

In marcia per raggiungere la baita di montagna si trovarono davanti a un torrente impetuoso che per Olle assomigliava più a un fiume. Su tutte e due le sponde c'erano dei sassi enormi, resi perfettamente lisci dal continuo scorrere dell'acqua verdastra.

"Perfetti per scivolarci sopra" pensò Olle. L'escursione lo angosciava ancora, ma la sensazione di catastrofe si era fatta meno opprimente.



- Ma questo ponte è strettissimo, professore! - esclamò Espen.

- Non è un ponte, è un'asse - puntualizzò Mika con soddisfazione, poi aggiunse con noncuranza: - Vado io per prima.

Per Mika era facile. Faceva ginnastica artistica ed era abituata a stare in equilibrio sulla trave. Per giunta aveva degli scarponcini da montagna che rimanevano incollati anche sull'asse più scivolosa. Mise un piede sull'asse ed eseguì in volo una spaccata. Le ragazze esultarono. Olle si morse la lingua: aveva dei banali stivali di gomma fino al ginocchio e non faceva

ginnastica artistica. Aveva deciso che non avrebbe attraversato il torrente per ultimo, ma neanche per primo. Come numero dodici o quattordici sarebbe stato perfetto per passare inosservato.

Reidar si era tolto gli scarponi. - Posso guardare il ruscello, professore?

- No - rispose il professore. - La corrente è troppo forte. Potresti scivolare sui sassi.

"Ed essere spazzato via dalla corrente" pensò Olle. Adesso toccava a lui. Olle appoggiò con cautela un piede sull'asse. Sembrava quasi che il ruscello stesse aspettando proprio lui. Rimbombava più che mai. Olle aveva un po' di paura. "Basta pensare a qualcos'altro" continuava a ripetersi. Pensare a qualcos'altro e a dove mettere i piedi contemporaneamente. Il segreto era tutto lì. Ancora tre passi e sarebbe stato in salvo sulla salda roccia, o in pericolo su un sasso insidioso, a seconda dei punti di vista.

-Non sei superstizioso, vero Olle Pappamolle? - urlò Espen, che aveva appena raggiunto sano e salvo la riva opposta e sembrava anche molto soddisfatto della sua prestazione. - Sei il numero tredici!

"Ancora due passi" pensò Olle. Superò il guado spiccando il volo! Il balzo di una tigre! Il record del mondo di un salto in lungo da fermi! Atterrò sulla pancia e si avvinghiò al sasso come una piovra.

- Cosa ti è saltato in mente? - domandò il professore .

- lo ... mi è venuta voglia di saltare.

- Devi essere più prudente, figliolo.

Dopo essersi alzato lentamente, notò che nessuno era scoppiato a ridere. Al contrario i suoi compagni di classe lo guardavano con aria allibita, come se lo vedessero improvvisamente sotto un'altra luce. Non ne capì il motivo prima che Karianne commentasse: -Ma allora sei un piccolo selvaggio, Olle.

- No - rispose Olle timidamente. - Mi piace saltare, tutto qui.

Ora aveva una reputazione da difendere, magari falsa, ma una reputazione.

K. Hagerup, Olle Pappamolle, Salani

Olle ha paura di far brutta figura e pensa ...